

Grace Jones, musa ispiratrice e icona pop, indossa il 'Constructivist maternity dress', opera ideata da Jean-Paul Goude con Antonio Lopez. New York, 1979.

Good

Goude

Art director, illustratore, fotografo, regista, image-maker. A Milano si celebra il talento di Jean-Paul Goude. Costruttore di mondi e di sogni della contemporaneità

testo di Francesca Molteni



Da sinistra, in senso orario, gli scatti 'Danza, quattro gruppi etnici', Watts, 1975; 'The Three Muses', autoritratto di Jean-Paul Goude con tre muse, Parigi 2014; 'Libertango', costume per Grace Jones, New York, 1981.

"Da quando ero bambino, sono sempre stato innamorato. Da quando ho cominciato a lavorare, ciò che ho fatto è stato sincero"

Jean-Paul Goude





'Le Génie de Chanel', maxi installazione, realizzata con una immagine-ologramma che celebra la figura di Coco Chanel in uno degli ambienti del Palazzo dei Giureconsulti a Milano.

Nessuno può dimenticare Vanessa Paradis in quella gabbia, che interpreta un uccellino, sotto gli occhi ingordi di un gattone. Era il 1992, e Coco di Chanel non era solo un profumo né solo uno spot. Era un'immagine di donna, un'atmosfera da fiaba noir, un'icona conturbante. Così come nessuno può dimenticare quel grido, *égoïste!*, urlato dalle finestre del grand hotel (citazione del Negresco di Nizza) da una folla di amanti deluse, sulle note di Prokofiev. Persiane che sbattono, lacrime, pathos allo stato puro – un mondo ricco, edonista, arrabbiato. Ah, *Egoïste* era un uomo e, ancora una volta, un profumo di Chanel. Dietro tutto ciò, sempre lui, Jean-Paul Goude, costruttore di mondi, di sogni e incubi della contemporaneità. Illustratore, fotografo, regista, designer, image-maker, direttore artistico di *Esquire* a New York, nato nel 1940 a Saint-Mandé, Île-de-France. Talento poliedrico, difficile da arginare e classificare in un genere. A lui, alla sua opera e alla collaborazione unica ed eccezionale con Chanel, è dedicata la mostra 'In Goude We Trust!' a Palazzo Giureconsulti di Milano dal 15/11 al 31/12, presentata dalla maison francese e curata dallo stesso Goude. Sì, perché, anche se non è Dio, in lui bisogna avere fede. Per il potere rivoluzionario delle sue immagini e del messaggio che incarnano – irriverente, provocatore, eccessivo, come lui. Tanti ancora ricordano la mostra del 2016 al PAC di Milano: attraverso più di 230 fotografie, raccontava l'universo onirico dell'artista. Campagne pubblicitarie che diventano immaginari condivisi, e capacità di plasmare la fisicità delle modelle che lo ispirano,

Grace Jones e Farida Khelfa, in primo luogo. L'universo femminile diventa negli anni il suo leitmotiv, senza dimenticare grandi progetti scenografici, come la regia e la realizzazione dei costumi per la parata di ballerini e musicisti lungo gli Champs-Élysées nel 1989, per festeggiare il Bicentenario della Rivoluzione Francese. La mostra che ora lo celebra a Milano ripercorre il suo percorso artistico, articolato in tre sezioni. Il lavoro con Chanel, attraverso i film di Goude, la saga di *Chance*, che arriva fino alla creazione del film 'L'audizione di ballo', un'installazione olografica animata dal titolo 'Il genio di Coco Chanel', dove la piccola e delicata figura di Coco vola all'interno di un flacone Chanel N°5, e la performance 'Fire Installation', interpretata dal vivo da ballerine – un estratto dello spettacolo per il lancio della collezione Chanel Haute Joaillerie. La seconda sezione introduce le opere più emblematiche di Goude, attraverso diversi mezzi di espressione – film, immagini, disegni, ektachromes tagliati, e una selezione delle sculture luminose esposte al Centre Pompidou di Parigi nel 2017. Terza e ultima sezione, un mini teatro per presentare 'So Far So Goude', un film di 90 minuti che offre una panoramica delle ispirazioni e della carriera di Jean-Paul Goude, dagli esordi a oggi. Ma ciò che conta, lo racconta lui stesso, è avere relazioni basate sull'amore, non necessariamente di tipo sessuale. "Da quando ero bambino, sono sempre stato innamorato, continuamente. Da quando ho cominciato a lavorare, ciò che ho fatto è stato sincero, nel bene e nel male", racconta. Amore e sincerità, il lessico rivoluzionario di Jean-Paul Goude. – jeanpaulgoude.com, chanel.com